



Il Campanile nella Città

Ubi Veritas et Iustitia, Ibi Caritas

Trimestrale d'informazione della Parrocchia di Gambettola - E-mail: redazione@ilcampanilenellacitta.it - Anno I, Numero 1, martedì 1/09/2009
Direttore responsabile: Loris Dorni; in attesa di registrazione al registro stampa del Tribunale di Forlì, istanza depositata il 7/08/2009

GIORNALE PERIODICO DELLA PARROCCHIA DI GAMBETTOLA

Editoriali

+ Antonio Lanfranchi, vescovo

L'Augurio

Saluto con gioia la nascita di "Il campanile nella città", giornale della parrocchia di Gambettola.

Un nuovo titolo nel campo della carta stampata è sempre accolto da atteggiamenti contrastanti, che vanno dall'indifferenza, alla curiosità, all'interesse, alle aspettative.

Confesso che il mio primo sentimento nei confronti di "Il campanile nella città" è di grande "simpatia", perché esso unisce in sé due termini a me molto cari, perché non solo mi richiamano la missione della chiesa, ma anche lo stile, il modo di realizzarla: chiesa nella città, come a dire la casa di Dio tra le case degli uomini.

Certo il campanile può essere associato a "chiusura", delimitazione di confini, il così detto "campanilismo", ma può essere letto anche come un invito ad andare "oltre" i confini, a spingere lo sguardo sulle abitazioni, sui negozi, sulle piazze, sulle strade,

-> segue a pag.2

Don Claudio Turci

Una grande avventura

Dopo aver riflettuto, esserci confrontati, aver fatto un breve corso di giornalismo, la parrocchia si è lanciata in una grande avventura: il giornale della parrocchia. Titubanze ed incertezze non sono mancate, ma l'entusiasmo ce le ha fatte superare.

"Il Campanile nella città" è il titolo che abbiamo dato al nostro giornale perché diventi strumento di collegamento tra parrocchia, famiglie e realtà presenti sul territorio.

-> segue a pag.2

Pierluigi Baldi

Dite la verità, vi abbiamo colti di sorpresa

Qualcuno, tra di voi lettori, se lo aspettava un periodico stampato dalla Parrocchia di Gambettola e diffuso a tutte le famiglie?

Probabilmente la vostra sorpresa è paragonabile al nostro entusiasmo ma forse è inferiore al coraggio e all'ardire della redazione. Questo è il primo numero, è doveroso quindi motivare il perché ci siamo buttati in questa av-

-> segue a pag.2

1 - 8 settembre 2009

Gambettola in Festa per i suoi Patroni: Sant'Egidio Abate - Madonna delle Grazie

Articoli, programma religioso e programma ricreativo a pag.6 e 7



La Chiesa Parrocchiale di Gambettola: luminarie di settembre 2008. Foto di Claudio Biondi.



Sant'Egidio del Bosco

pag. 3

ALL'INTERNO:

Il Muro di Berlino a pag. 5
a novembre il ventesimo anniversario

È ora di pensare a loro... a pag. 8
i bisogni degli anziani a Gambettola da affrontare subito

Il branco più strano... a pag. 9
Questa la frase che ha guidato i 64 ragazzi di II e III media...

Un'estate da Indiani a pag. 9
15 giugno 2009. Il caldo non ha fermato i 48 impavidi...

Halloween? a pag. 10
Che cos'è veramente Halloween?

Dottorinstrada a pag. 11
Un'occasione di incontri fra la comunità ed i suoi giovani neo-laureati

UNA BREVE RIFLESSIONE

I mass media "possono e devono contribuire a far conoscere la verità sull'uomo, difendendola davanti a coloro che tendono a negarla o a distruggerla. Si può anzi dire che la ricerca e la presentazione della verità sull'uomo costituiscono la vocazione più alta della comunicazione sociale. Utilizzare a questo fine tutti i linguaggi, sempre più belli e raffinati di cui i media dispongono, è un compito esaltante affidato in primo luogo ai responsabili e agli operatori del settore".

(Papa Benedetto XVI, dal messaggio per la 42esima Giornata mondiale delle comunicazioni sociali)



Editoriali - segue dalla prima pagina

L'Augurio

su quegli spazi che costituiscono gli ambienti della quotidianità dell'uomo. La simpatia nasce chiaramente dal fare mia questa seconda prospettiva.

Quando, andando in visita ad una comunità, vedo in lontananza il campanile, mi viene spontaneo chiedermi: "Che cosa sarebbero i nostri paesi, le nostre città, senza i campanili?".

Il campanile mi richiama anzitutto una Presenza, quella di Gesù che si è fatto uomo, per dire l'amore di Dio all'uomo che vive e fatica e lavora, per dare a quest'uomo dignità e valore facendolo destinatario della sua attenzione e del suo amore.

La chiesa è lì con il suo campanile a ricordarmi che nel Sacramento dell'Eucaristia è perpetuata la presenza di Gesù Cristo.

Per il cristiano la vita dell'uomo è dunque illuminata, orientata, sostenuta da questa Presenza.

Il campanile mi richiama a questa verità consolante. Ma mi parla anche degli affetti, dei legami che si creano alla sua ombra. Esso mi testimonia una chiesa "posta in mezzo alle case degli uomini, che vive ed opera profondamente inserita nella società umana e intimamente solidale con le sue aspirazioni e i suoi drammi" (Giovanni Paolo II), chiamata ad essere strumento di unità, di fraternità e di solidarietà.

Sono questi i primi pensieri che affiorano nella mia mente, pensando al titolo: "Il campanile nella città" e che mi portano a formulare l'augurio che il giornale possa essere il "crocevia" degli ambienti e degli ambiti di vita dei cittadini di Gambettola: spazio dove arrivano le esperienze di vita e da cui parte l'aiuto a viverle coniugando fede e ragione, dentro alla maturazione di quei legami buoni fondamentali per viverle positivamente.

Se questo si realizzerà, il proprio campanile sarà il più bello di tutti.

+ Antonio Lanfranchi, vescovo

Una grande avventura

Perché questo titolo?

Il "Campanile", elemento architettonico della tradizione cristiana, con il suo "scampanare" è la "voce" che da sempre richiama alla mente i momenti di gioie e di festa e quelli del lutto e del dolore. Il "Campanile" ha accompagnato le generazioni di ieri, come quelle di oggi dalla nascita alla morte ed ha condiviso le gioie e i dolori della nostra gente.

Il nostro giornale, attraverso questa immagine, vuole essere "voce" della nostra città, comunicando e facendo conoscere il proprio pensiero sui problemi vitali del nostro tempo.

Cominciamo allora questa avventura! Non sappiamo dove ci porterà, ma fiduciosi nella Provvidenza e nella collaborazione di tutti, col tempo porterà i suoi frutti.

Grazie fin d'ora dell'aiuto e dei consigli che ci darete.

Don Claudio Turci

Dite la verità, vi abbiamo colti di sorpresa

ventura. Gli obiettivi di questa pubblicazione periodica sono diversi, crediamo si possano sintetizzare in poche righe:

Siamo un gruppo di cattolici e vorremmo instaurare con voi un dialogo e un confronto su tutto ciò che riguarda l'uomo. Sì, ci interessa proprio l'uomo, o meglio ogni aspetto dell'essere umano, dal concepimento alla sua morte naturale, nella sua interezza e inscindibilità, ossia con il suo corpo e la sua anima.

Vi racconteremo ciò che accade e parleremo di ciò che vorremmo accadesse nella nostra comunità.

Sarà il punto di vista cattolico sui fatti di Gambettola, ma non ci confiniamo in 8 km. quadrati. Siamo, come voi, cittadini del mondo, nulla di ciò che riguarda l'uomo ci è indifferente, sia che abiti la porta accanto oppure l'altro capo del nostro pianeta.

Il vostro gradimento, interesse e sostegno ci spingerà ad occuparci di spazi sempre più ampi, come un sasso gettato al centro di uno stagno che diffonde l'energia in modo concentrico fino a raggiungere la riva.

Buona lettura.

Pierluigi Baldi

Le buone notizie che... non fanno notizia

La Camera dei deputati il 15 luglio 2009 ha approvato una mozione che "impegna il governo a promuovere una risoluzione dell'O.N.U. che condanni l'uso dell'aborto come strumento di controllo demografico e affermi il diritto di ogni donna a non essere costretta o indotta ad abortire".

Parrocchia di Gambettola ITINERARIO PER FIDANZATI IN PREPARAZIONE DEL MATRIMONIO

Gli incontri si terranno presso i locali parrocchiali, con cadenza settimanale, dal 6 ottobre 2009 alle ore 20.45.

1° incontro: martedì 6/10/2009

"IO ACCOLGO TE"

2° incontro: martedì 13/10/2009

"IN PRINCIPIO E' L'AMORE"

3° incontro: martedì 20/10/2009

"L'AMORE SI COSTRUISCE"

4° incontro: martedì 27/10/2009

"DIO NELLA MIA VITA"

5° incontro: martedì 3/11/2009

"SPOSARSI NEL SIGNORE"

6° incontro: martedì 10/11/2009

"UN AMORE FECONDO"

7° incontro: martedì 17/11/2009

"PIETRE VIVE"

8° incontro: domenica 22/11/2009

**BENEDIZIONE DEI FIDANZATI
E CENA INSIEME**

Don Claudio e le coppie animatrici

CALENDARIO PASTORALE DIOCESANO

13 settembre Convegno diocesano degli "Operatori pastorali".

6 ottobre Apertura della Scuola diocesana di teologia.

9 ottobre inizio Lectio del Vescovo in cattedrale (le altre giornate sono: 13/11/2009, 11/12/2009, 8/01/2010, 12/02/2010).

5, 12, 19, 26 ottobre: "Corso Operatori pastorali famiglie".

11 ottobre Convegno diocesano "Catechisti".

17 ottobre Veglia missionaria in cattedrale.

25 ottobre Convegno diocesano "Caritas parrocchiali".

9, 16, 23, 30 novembre, Settimana sociale.

15 novembre Convegno diocesano delle "famiglie".

28 novembre Veglia di Avvento dei giovani.

Gentili lettrici e gentili lettori:

questo è il primo numero de "Il Campanile nella Città", speriamo sia di vostro interesse. Accettiamo critiche e suggerimenti di cui terremo conto, ci saranno utili per migliorarci, a partire dal prossimo numero che verrà distribuito nelle vostre case prima del Santo Natale.

La redazione



Vista dal campanile di Gambettola a 360°; 12 fotogrammi digitali riuniti con software Apple™ QTVR™ (3 ottobre 2002 - Roberto Forlivesi, Andrea Prati e Gabriele Galassi)



GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.

Filippo Bizzarri
RAPPRESENTANTE PROCURATORE

Via Del Lavoro, 1/F
47035 GAMBETTOLA (FC)

"IL CAMPANILE NELLA CITTÀ"

Proprietà: **Parrocchia di S.Egidio in Gambettola**
Redazione: Piazza Cavour, 7 - 47035 Gambettola (FC)
www.ilcampanilenellacitta.it - mail: redazione@ilcampanilenellacitta.it
Anno I, numero 1, martedì 1/09/2009 - tiratura 3'300 copie.

Direttore responsabile: **Loris Dorni**
In redazione: **Vilma Babbi, Pierluigi Baldi, G.F., Gabriele Galassi, Enrico Nanni, Lorenzo Spada, Don Claudio Turci, Sara Venturini, Serena Zavalloni.**

La foto "Campanile di Gambettola" è di Davide Bianchi (agosto 2008).

Stampa: **Ge.Graf. S.r.l.**, Viale 2 Agosto 583, 47032 Bertinoro (FC)
Distribuzione gratuita



UN EREMITA RICHIAMA LA SOCIETÀ AL PRIMATO DI DIO NELL'ESISTENZA

“Un eremita richiama la società al primato di Dio nell'esistenza, a cercare quell'incontro personale con il divino cui ognuno di noi è chiamato”.

L'1 Settembre la nostra parrocchia festeggia il suo compatrono Sant' Egidio: ma chi è stato Egidio? Sappiamo che nel Medioevo era un Santo molto venerato, infatti, molte chiese della Francia, della Spagna e del nord Europa furono innalzate in suo onore e gli antichi conti di Tolosa onorarono il Santo portandone il nome (in francese Gilles). Sappiamo anche che faceva parte dei 14 Santi ausiliatori. Con questo nome si era soliti indicare 14 Santi particolarmente celebri per l'efficacia della loro invocazione. Egidio era invocato contro il panico, l'epilessia, la pazzia e i terrori notturni. L'epoca in cui visse l'abate Egidio non si conosce con precisione, ma è probabile che sia vissuto fra il 660 e il

740. La tomba del Santo, venerata in un'abbazia della regione di Nîmes, risale probabilmente al VII – VIII secolo. La Vita dell'abate è stata intessuta di prodigi sul tipo delle pie leggende raccontate

reno fecondo. I motivi per cui non si sa molto della vita di alcuni Santi dell'alto medioevo sono vari; in questo periodo la vita di un Santo non era considerata nella sua singolarità, ma in quanto

taciuto, per questo molte vite di santi si assomigliano; altro motivo di sovrapposizione di storie o leggende era il fatto che i devoti proiettavano nella vita reale del Santo, fatti insoliti o miracoli avvenuti secoli dopo per l'intercessione del Santo stesso. L'origine del nome ci dice qualcosa, infatti, Egidio, è un nome che deriva dal greco Aigkhidio e significa “figlio dell'Egeo”: la notizia che fosse d'origine Ateniese è quindi verosimile.

Tra le narrazioni che più hanno contribuito alla popolarità del Santo vi è quella della cerva inviata da Dio per fornire il latte all'eremita, che viveva da anni rintanato in un bosco, nella foresta del Gard. Inseguita dal re Wamba († 688 un re visigoto) durante una battuta di caccia, la cerva si rifugiò ai piedi dell'eremita evitando così la freccia che ferì, seppur di striscio, l'eremita.

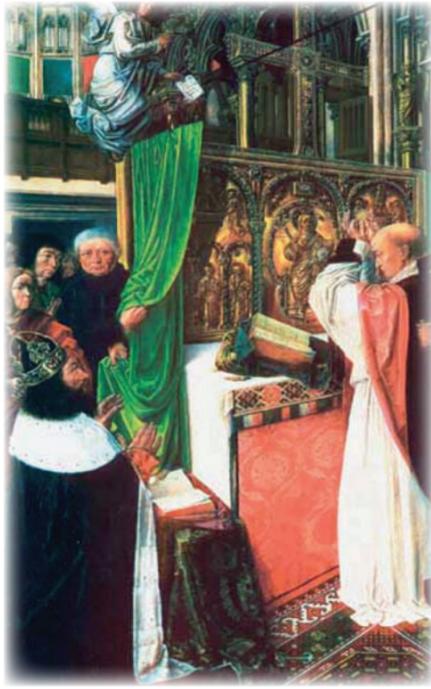
L'incidente ebbe un seguito facilmente intuibile: il re, divenuto amico

di Egidio, si fece perdonare facendogli omaggio dell'intero territorio e costruendo un monastero, che avrebbe preso il nome di Saint-Gilles-du-Gard e che sarebbe diventato una tappa importante per il cammino dei pellegrini alla volta di Compostela, prima di diventare esso stesso meta di pellegrinaggio. Qui l'eremita, in cambio della solitudine perduta, ebbe il conforto di veder prosperare un'attiva comunità di monaci benedettini, di cui Egidio fu l'abate, cioè il padre. Altra narrazione importante riguarda Carlo Martello, nonno di Carlo Magno, che prima della vittoria sui saraceni a Poitiers, nel 732, aveva commesso un grande peccato e preso dai rimorsi non osava confessarlo tanto era infame l'azione commessa. Decise allora di recarsi in Provenza, al cospetto dell'abate Egidio, per chiedere l'assoluzione di questo peccato pur senza confessarlo. Mentre Egidio officiava una Mes-

sa allo scopo, un angelo apparve vicino all'altare con in mano un libro sul quale era scritta la colpa inconfessabile. Mentre la celebrazione procedeva, la scritta sul libro via via si sbiadiva fino a scomparire completamente e Carlo Martello si ritrovò assolto. La storia di questo peccato e di questa assoluzione miracolosa fecero sì che il fervore popolare spesso li attribuì a Carlo Magno e non a Carlo Martello, quasi che il protagonista reale della vicenda non fosse abbastanza autorevole.

Per questo Sant'Egidio era invocato in aiuto per le confessioni difficili. Questa è la “storia” di Sant'Egidio: che cosa dica a noi Gambettesi, uomini del XXI secolo non saprei dirlo, ma forse a qualche altro italiano può ancora dire qualcosa, visto che in Italia, e non solo, sembra che attualmente ci siano circa 200 eremiti che vivono nei condomini delle nostre città.

G.F.



La Messa di Sant'Egidio davanti a Carlo Martello, National Gallery, Londra.

a scopo di edificazione. Leggende sacre che nel Medioevo trovarono ter-

rispecchiava un modello, tutto ciò che si allontanava da tale modello veniva

DA SANT'EGIDIO DEL BOSCO A SAINT GILLES DU GARD

Risale al 1577 la notizia più antica di Sant'Egidio come patrono del Bosco e della sua chiesa. Il culto del santo si sviluppò in un villaggio che fu chiamato Saint Gilles du Gard, cioè Sant'Egidio del Gard. Quello che segue è il racconto del viaggio che un nostro comune amico, Quinto Guerrino, ha fatto a Saint Gilles du Gard assieme alla moglie nella primavera del 1994, aggiungendo così, con il suo contributo, un'altra piccola tessera alla ricostruzione di quel grande mosaico che è la storia del Bosco. (tratto da L'Angolo, a cura di Rinaldo Ugolini)

Nel leggere queste note di viaggio, sorge spontanea la domanda: perché non andiamo anche noi a fare un pellegrinaggio a Saint Gilles du Gard?

DA SANT'EGIDIO DEL BOSCO A SAINT GILLES DU GARD

di Quinto Guerrino Lugaesi

Ci pensavo da molto tempo. Volevo andare a visitare il luogo della Provenza dove il nostro patrono era vissuto. Ad Aix en Provence avevo dei cugini. Mi avrebbero aiutato nell'impresa. L'amico Rinaldo mi diede una lettera di presentazione, in francese, per l'abate di Saint Gilles e il libro su Gambettola, da regalargli in segno di amicizia. Confesso che l'idea di andare a visitare i luoghi dove era vissuto Sant'Egidio mi elettrizzava.

Partii il 24 aprile assieme a mia moglie, la quale non volle rinunciare a un viaggio che aveva tutte le caratteristiche di un pellegrinaggio antico e solenne. Il giorno dopo eravamo a Aix en Provence. Pregai il marito di mia cugina di telefonare all'Abate di Saint Gilles per spiegargli che desideravo incontrarlo per visitare la chiesa del santo che era anche il protettore della mia parrocchia. L'Abate si disse ben lieto di incontrarci. Partimmo per Saint Gilles nel pomeriggio alle 15. Prendemmo l'autostrada che costeggia e attraversa la

Camargue. Non vi dico lo spettacolo che si presentò ai nostri occhi. Una vegetazione incontaminata, grandi distese lacustri e tante specie di uccelli dai colori più strani. Verso le 16 arrivammo a Saint Gilles. Parcheggiammo la macchina e ci avviammo verso l'abbazia. Entrammo in chiesa. L'Abate ci aspettava. Quando, a tu per tu, gli spiegai bene il motivo della visita, alla gioia dell'incontro si unì la sorpresa. Gli diedi il libro su Gambettola e la lettera di presentazione. La conversazione era cominciata in francese. Il marito di mia cugina faceva da interprete ma poi l'Abate, per metterci a nostro agio, cominciò a parlare in italiano. Ci fece visitare la chiesa. poi venne il momento più importante del nostro viaggio: la visita alla tomba del santo. L'Abate ci accompagnò lungo una scala che scendeva nella cripta. Qui, posto su di un piedistallo, vi era il sarcofago che contiene i resti mortali di Sant'Egidio, venuto alla luce durante i lavori di restauro eseguiti nell'abbazia nel 1865.



La Basilica di Saint Gilles Du Gard

Restammo in silenzio per qualche istante. Ero emozionato. Quel sarcofago era lì da secoli, forse dieci, forse più. E mentre guardavo pensavo fra di me: chi l'avrebbe mai detto che proprio io, nato e cresciuto nella Branchisa, un giorno sarei venuto fin qua, a pregare sulla tomba del mio patrono? Tornammo in chiesa. Purtroppo l'Abate era impe-

gnato. Avrebbe desiderato restare con noi, ma proprio non poteva. Ci pregò di rimanere. Sarebbe stato lieto di incontrarci di nuovo, dopo la funzione che si apprestava a celebrare. Ma, dico la verità, ero un po' stanco e di restare alla funzione non avevo proprio voglia. Così ci salutammo. L'Abate promise che mi avrebbe scritto e mi avrebbe inviato del

materiale illustrativo. Uscimmo dalla chiesa e prima di voltarle le spalle e allontanarci non potei fare a meno di lanciarle un ultimo sguardo.

Al ritorno a Gambettola parlai con Rinaldo. Scrivi un articolo, mi disse. Dal 1500 ad oggi tu sei sicuramente il primo parrochiano del Bosco ad essere andato a pregare sulla tomba del nostro patrono. E così ho scritto queste poche righe. le ho scritte col cuore. Spero di non avervi annoiato. E se qualcuno un giorno vorrà spingersi fin là, non si pentirà perché, indipendentemente dalla fede e dalla devozione per il nostro patrono, il posto è veramente molto bello e Saint Gilles du Gard merita un viaggio!





TEMPO DEL CREATO

Nel 1997 l'Assemblea Ecumenica Europea delle Chiese raccomandò l'istituzione di un giorno dedicato al Creato. Le diverse chiese o comunità cristiane decisero di introdurre nei loro calendari un Tempo del Creato che si potesse protrarre dall'1 settembre alla seconda domenica di ottobre. Alcune parrocchie e dio-

li significano qualcosa di sacro, cioè la sapienza e la bontà divina in quanto sacre in se stesse, non già in quanto ci "santificano" sono segno/impronta che ci rimanda ad Altro, per questo si può parlare di "sacramento del mondo, della creazione".

Sappiamo di quali problemi soffre il nostro pianeta, e senza entrare ora in merito alle cause di

le vesti accattivanti di un panteismo stile New Age, che confonde il Creatore con la sua opera. Queste filosofie hanno necessariamente derivate etiche nichiliste; è famosa la frase di Filippo di Edimburgo, allora presidente del Wwf, che disse: "Se rinascessi, mi piacerebbe essere un virus letale, per contribuire a risolvere il problema dell'eccesso di

fare? Come si può lasciare passare questa festa e il periodo seguente come se niente fosse?

Forse è troppo tardi per organizzare in modo serio qualcosa, come una serie di conferenze sui vari aspetti del Creato, oppure per sensibilizzare la popolazione sui problemi dell'ambiente e dei rifiuti... forse, forse..

Forse a questo punto non



cesi italiane subito aderirono, tra queste anche la nostra diocesi, dedicandovi l'1 e il 7 settembre. La Conferenza episcopale italiana ha rivolto un messaggio in cui propone all'attenzione delle comunità ecclesiali il rinnovato impegno e l'attenzione per quel bene indispensabile alla vita di tutti che è l'aria: "Riflettiamo sulla necessità di respirare aria più pulita e sul nostro contributo personale perché ciò avvenga". Benedetto XVI scrive «Il creato geme – lo percepiamo, quasi lo sentiamo – e attende persone umane che lo guardino a partire da Dio».

La teologia ha sempre riflettuto sull'importanza del creato, come valore autonomo, e relativo al Creatore. Per San Tommaso il Creato è come un sacramento, cioè "segno sacro". Le creature visibili

tale malessere, è in ogni modo necessario affrontare i problemi ecologici senza cadere nella trappola "dell'ecologismo". E' necessario quindi elaborare un pensiero comune, ispirato dalla Bibbia, e in dialogo con la scienza, che tiene conto di tutti gli aspetti del Creato. Questo per non essere a rimorchio di filosofie e di movimenti, i quali, anche se sono stati i primi ad avvertire il problema ecologico, sfociano molte volte in un pensiero ateo sotto

popolazione". E più volte ha ripetuto che il vero problema ecologico è il fatto che, nel Terzo Mondo, ci siano più nascite che morti.

Noi della parrocchia di Gambettola dovremmo essere coinvolti, anche perché il primo settembre è la festa di Sant'Egidio, e chi se non un eremita, vissuto fra i boschi, può aver colto più di altri la bellezza e il valore del Creato?

Le varie realtà della parrocchia che cosa possono

dobbiamo fare niente, o meglio sarebbe bello che ciascuno guardasse un paesaggio, un tramonto, o un'alba al mare, oppure i cani e i gatti sotto casa; e con lo sguardo attento e contemplativo scriva pensieri e poesie alle creature, ed anche inni e preghiere al Creatore. Sappiamo che la poesia, la filosofia e la preghiera sono le cose più inutili che ci siano, ma come disse qualcuno che la sapeva lunga: "la filosofia è sì inutile, ma è la cosa più necessaria".



Scrivete poesie, preghiere, considerazioni, e mandatele al giornale, le pubblicheremo!

G.F.

IL CIRCOLO PARROCCHIALE "CASA DEL RAGAZZO"

L'esperienza dei giovanissimi

Il circolo parrocchiale di Gambettola è nato per essere un punto di ritrovo per le persone di tutte le età. Le persone che si occupano di questo centro sono Antonio Cuocolo e Corine Amarine che hanno sempre creduto in questo progetto. L'iniziativa è per tutte le fasce d'età, ma con il tempo si è notata una maggioranza di giovani dagli undici ai sedici anni.

Nonostante la presenza di gruppi di ragazzi vivaci e a volte esuberanti, noi ragazzi frequentiamo questo circolo perché ci divertiamo. Qui ci conosciamo tutti.

Ci sono anche molte attività di intrattenimento come il centro estivo, il dopo scuola, che aiuta i ragazzi nello svolgere i loro compiti scolastici.

C'è anche l'ACR, Azione Cattolica dei Ragazzi, che organizza momenti formativi e varie attività e il campo scuola di dieci giorni durante il periodo estivo.

Per concludere diciamo che il circolo parrocchiale ci aiuta a trasformare le nostre giornate più noiose in un immenso piacere da condividere con gli amici...!



Intervista di Lorenzo a Chiara

Lorenzo: Com'è nata l'idea di questo circolo?

Chiara: "L'idea è nata dall'esigenza, da parte dei giovani di Gambettola, ma anche da parte delle famiglie, di avere un punto di ritrovo che offrisse uno spazio di libera aggregazione: uno spazio gestito e attrezzato, in cui fosse possibile incontrare altre persone. Il modello di ispirazione è l'oratorio di don Bosco, ma ancora non siamo a quel punto. Una precedente esperienza fatta l'anno scorso con il gruppo giovani ci ha più che mai spinti a cercare di creare un luogo come l'oratorio che abbiamo visitato a Pizzighettone, davvero il punto nevralgico di quella comunità".

Lorenzo: Che cosa offre la nuova struttura?

Chiara: "Oltre al bar e ad una zona ristoro, sono presenti un tavolo da ping-pong, due biliardini e numerosi giochi di società a disposizione di tutti. Ci auguriamo che in futuro l'offerta sia maggiore non in termini di cose, ma di iniziative: presto organizzeremo dei tornei aperti a tutti per promuovere la partecipazione e il divertimento

sano costruito insieme".

Lorenzo: A chi è rivolto l'invito a frequentare questo luogo?

Chiara: "A tutti. Il sogno nato intorno a questo circolo è quello di vedere i bambini che giocano con gli adolescenti, i giovani, gli adulti e gli anziani, in altre parole: la comunità. Vogliamo fare in modo che questo spazio sia abitato da tutti coloro che desiderano condividere momenti insieme".

"Concludiamo con le parole del parroco don Claudio Turci, il quale sottolinea alcuni aspetti che l'apertura di questo circolo rappresenta per la comunità: "Come prima cosa è essenziale la proposta educativa aperta a tutti e non solo legata ai momenti formativi istituiti. In secondo luogo questo spazio consentirà di vivere l'aspetto ludico di aggregazione orientato all'amicizia e alla fraternità. Altro obiettivo è quello di dare la possibilità di avere un punto di incontro e scambio dove i bambini, i ragazzi e gli adulti possono mettere in atto il loro essere comunità".

Lorenzo Spada



IL MURO DI BERLINO

Il 9 novembre 2009 ricorrerà il ventennale della caduta del muro di Berlino. Abbiamo bene impresse nella nostra memoria le immagini di quello che accadde

occhi di poliziotti inermi, oramai stanchi di sparare sulla folla. Vent'anni fa crollava un muro di fronte all'incredulità del mondo, e con esso, si disse, crollava un intero

democrazie occidentali aveva vinto e con esso la pace nel sistema internazionale sarebbe stata possibile.

Oggi come non mai queste parole suonano come

personalmente da Rinaldo Ugolini, a pochi anni dalla costruzione del muro, ossia nell'autunno 1967. "Del muro di Berlino nessuno sa niente", sostiene Ugolini, "Se

era possibile spingersi e puntare l'obiettivo al di là del muro, ad est, e catturare i volti dei Vopos, "così venivano chiamati i poliziotti della Germania socialista dai Berlinesi occidentali". Ad est la realtà che lo attende è completamente diversa: non solo il regime non è lo stesso, ma la sensazione è che le epoche non siano le stesse. Dalla città "americana" simbolo della crescita e della ricostruzione, si torna nella Berlino post bombardamenti dove regnano la miseria, la tragedia e dove neppure la metropolitana osa più fermarsi. Di nuovo c'è solo quel muro lungo 165 km voluto dai sovietici per impedire la fuga giornaliera di berlinesi orientali verso occidente. Di nuovo c'è quella terra di nessuno creata tra il muro e il territorio ufficiale di Berlino est, dove prima sorgevano case dalle quali in molti si buttarono per raggiungere la libertà. "Berlino est appariva sicuramente

interessante", ricorda Ugolini, "ma tanta fu la sollevazione che provai dentro di me quando tornai ad ovest". Troppa la paura provocata da quegli enormi spazi vuoti, da quel regime di controllo assoluto vigente nella patria della libertà e del socialismo; troppo il rischio che si correva con una macchina fotografica al collo: "un ragazzo mi consigliò caldamente di smettere di fare scatti ed io, per non perdere il materiale che già avevo con me, seguii il consiglio". Saggia decisione, visto che quel materiale potremo vederlo nella mostra e nel volume che l'accompagnerà, che conterrà foto e testi di Ugolini e sarà pubblicato da Ponte Vecchio.

Vedremo il muro per quello che significò per milioni di tedeschi, al di là del simbolo di quella contrapposizione di due mondi che caratterizzò la guerra fredda.

Serena Zavalloni



Berlino: "Porta di Brandeburgo" (foto di Rinaldo Ugolini)

vent'anni fa; di quel muro sporco ed imbrattato che tra la notte dell'8 e del 9 novembre 1989 cominciò a crollare sotto i colpi di picconate inferte dai berlinesi e sotto gli

sistema, il comunismo. Fu occasione per qualcuno di asserire che la Storia era finita, che avesse ormai fatto il suo corso, che una sola verità potesse esistere: il modello capitalista delle

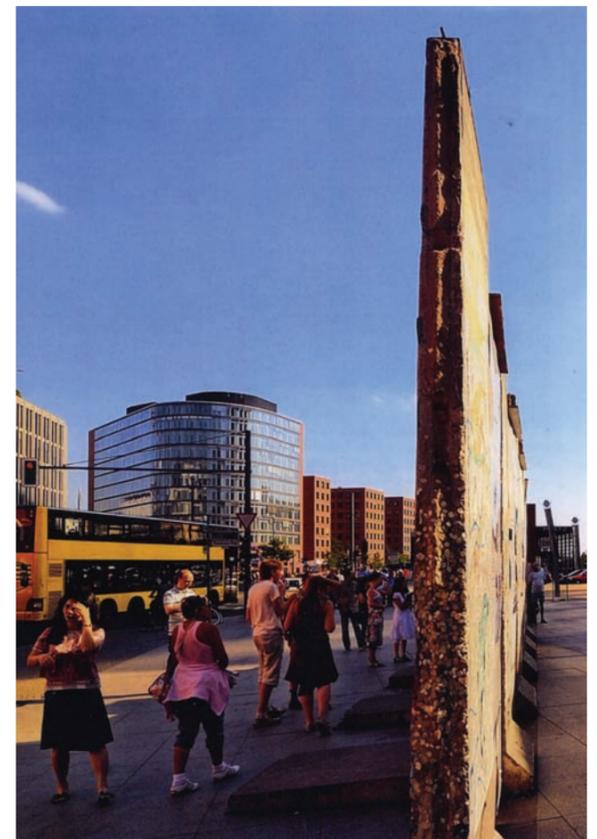
incautamente ottimiste e riduttive e si scontrano con una realtà dove, non solo questo sistema vincente mostra tutte le sue crepe (economico-finanziarie e sociali), ma dove ancora di muri ne vengono costruiti.

Cosa significò esattamente vivere con il muro, vivere nella città del muro, forse ancora non lo sappiamo; forse la realtà vissuta dai cittadini tedeschi di Berlino Ovest ed Est non ci è stata mostrata a sufficienza; il muro come esperienza concreta, non solo simbolica, con le gravi conseguenze che apportò sulla popolazione, non lo conosciamo.

È da questa riflessione che prende spunto la mostra fotografica che sarà allestita al centro culturale F. Fellini e organizzata dal gruppo culturale Prospettive, nei primi dieci giorni di novembre 2009 e che avrà come oggetto scatti inediti del muro di Berlino, effettuati

ne è sentito parlare, ma pochi sanno cosa fosse esattamente; quale tragica esperienza fosse stata per i tedeschi".

Partito per la Germania nel 1964 con l'intenzione di imparare il tedesco, Ugolini visse per quattro anni a Franconforte, nella Germania occidentale. La cortina di ferro discesa sull'Europa durante la guerra fredda però non gli impedì di spingersi fino al cuore della Germania orientale, a Berlino, per andare a fotografare quel muro che nessuno osava immortalare. Il risultato di questo viaggio è una raccolta di foto inedite mai viste. Soprattutto perché gli scatti non sono stati effettuati solo a Berlino ovest, ma anche a Berlino est, dove Ugolini riuscì a recarsi grazie al permesso giornaliero che veniva rilasciato ai turisti. È così che a Berlino ovest Ugolini può scattare foto a ridosso del muro, senza limiti, spingersi fin dove



Resti del "muro" (sopra) e particolare dipinto: colomba (a sinistra)

sapigni



B.I.C. IMPIANTI

Impianti Elettrici - Impianti di Sicurezza

Impianti Videotelefonici

Impianti TV e SAT

Automazione Cancelli

di Cucchi Dario

Via Don Sturzo, 9
47035 Gambettola (FC)
Tel. e Fax 0547 59358
Cell. 339 8619156



1 - 8 settembre 2009 Gambettola in Festa per i suoi Patroni: Sant'Egidio Abate - Madonna delle Grazie



Il Saluto del Parroco

Carissimi parrocchiani,

la Festa di Settembre rappresenta per la nostra comunità parrocchiale il momento della ripresa del lavoro pastorale, dopo la pausa estiva.

Vogliamo iniziare questo nuovo anno invocando i nostri Patroni: S. Egidio Abate e Maria Madonna delle Grazie. Li preghiamo affinché, con la loro intercessione, la Parola di Dio illumini la nostra vita.

Questo lo esprimiamo anche facendo Festa! La Festa per i cristiani non è stordimento o alienazione, ma è gioia, amicizia, fraternità, condivisione, vittoria su ciò che rovina e degrada l'uomo. Gesù con la sua vittoria sulla morte, sul male e sulla sofferenza, ha dato inizio a quella Festa senza fine a cui tutti siamo chiamati.

E' Lui, Parola fatta carne, che ha illuminato il mondo: "Io sono la luce del mondo, chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita" (Gv. 8, 12). La luce che illumina il nostro cammino, la nostra strada è la Parola di Gesù.

Maria, la nostra mamma celeste, ci aiuti ad ascoltare, accogliere nel cuore e mettere in pratica la Parola del suo Figlio Gesù.

Invito tutti voi e le vostre famiglie a partecipare ai momenti della festa per gioire insieme nella convivialità e nel divertimento.

Con affetto e amicizia
Il vostro parroco don Claudio

L'affresco della Madonna delle Grazie

Nel sito internet parrocchiale abbiamo tratto la relazione di Rinaldo Ugolini, e per sua gentile concessione l'abbiamo integrata con altre notizie che hanno come fonte un suo testo "Storia di una chiesa millenaria".

Intimamente legata alla comunità del Bosco è l'immagine della Madonna delle Grazie. Anche le vicende relative alla nostra "Compatrona", come molte vicende relative alla chiesa ed alla comunità del Bosco, sono avvolte nel mistero. Un'antica tradizione orale, tramandata di generazione in generazione, narra che la Madonna delle Grazie, in tempi tanto antichi, che di loro si è persa la memoria, si trovava in una chiesa che era posta a settentrione della parrocchia. Un giorno l'immagine della Madonna fu vista nei pressi dell'attuale chiesa parrocchiale. I buoni parrocchiani di allora, interpretando tale "spostamento" come un chiaro segno della volontà della Madonna di trasferirsi nella chiesa posta a sud, tolsero la sua immagine dalla chiesa antica e la portarono nella nuova chiesa. Leggenda o realtà?

Nel gennaio del 1820 il Cardinale Castiglioni, (futuro Pio VIII) vescovo di Cesena, venne in visita pastorale alla parrocchia del Bosco. Nel corso della visita il vescovo pose al parroco di allora, cinquanta quesiti ai quali, don Ragonesi rispose in maniera precisa. Al tredicesimo quesito don Ragonesi rispose: "L'immagine di Maria Santissima, detta delle Grazie, miracolosa ed antichissima, fu trasportata col muro stesso, segato a ferro, dalla prima chiesa di questa parrocchia, di cui ho parlato nel principio, e fu collocata sopra il lato dritto della chiesa, che forma presentemente una colonna". Nell'appendice

alle risposte date ai quesiti del vescovo si legge inoltre: "Sulla colonna a man dritta dell'arco della Cappella del Suffragio vi è incastrato il pezzo di muro su cui è dipinta la Madonna delle Grazie". Giunti a questo punto abbiamo sufficienti elementi per ricostruire il lungo viaggio della Madonna delle Grazie dalla zona della Branchisa al Bosco. Dipinta forse da un umile fedele, su di una parete della primitiva chiesa di Sant'Egidio, quando questa fu abbandonata (nella seconda metà del Quattrocento?), l'immagine fu tagliata "a ferro" dal muro e, come riferisce don Ragonesi, fu trasportata, "col muro stesso", nella chiesa

situato sopra una tavola di legno. L'immagine fu posta a lato dell'altare maggiore, poi sopra il tabernacolo a sinistra, poi ancora prima della guerra, in una cappella - edicola - vicina all'altare maggiore.

Infine, nel 1940, dalla relazione del vescovo Socche, sappiamo che l'affresco della Madonna si trovava su un altare laterale a sinistra, indicato esplicitamente come "l'altare della Beata Vergine delle Grazie". E nello stesso luogo vi fu ricollocata, dopo essere scampata per miracolo ai bombardamenti dell'ottobre del 1944, a ricostruzione della chiesa avvenuta. Il 26 aprile del 1953, ci fu l'incoronazione dell'immagine

della Madonna delle Grazie da parte del vescovo Gili. Alla fine dell'anno duemila l'affresco è stato affidato alle cure della dottoressa Maria Letizia Antoniacchi che ne ha curato il restauro.

Ringraziamo Rinaldo Ugolini, per averci raccontato il nostro passato.

Il fatto stesso che un'immagine sacra giudicata di nessun pregio artistico, che all'interno della chiesa non ha trovato una collocazione fissa per più di un secolo e mezzo, e che non sempre è stata indicata con il titolo di Madonna della Grazie, ma con altro nome, fa pensare che non sia stata considerata importante. Col tempo, la devozione del popolo verso questa Immagine è andata imponendosi tanto da festeggiare la nascita di Maria attraverso questo titolo e questo popolare affresco. Questo è il lascito dei nostri antenati e noi siamo gli eredi di questa tradizione spirituale. Non lasciamo passare il compleanno della Madonna come un giorno qualsiasi, è giusto pensare a come ciascuno di noi possa rendere più vivo il rapporto con la Madre di Cristo. E ricordando che il prossimo 13 settembre sarà il 50esimo anniversario della Consacrazione dell'Italia al Cuore Immacolato di Maria, non dimentichiamoci l'8 settembre, di consacrare a Maria, noi stessi, i nostri cari, la parrocchia, e affidarle Gambettola e l'Italia. Faremo il bene di tutti.

G.F.



Sotto la tua protezione
troviamo rifugio,
santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo,
o vergine gloriosa e benedetta.

(preghiera del III sec.)

che era stata ricostruita a sud e fu incastrata nella colonna che si trovava nell'arco della Cappella del Suffragio. La chiesa, nel 1836 fu demolita e ricostruita, e sicuramente fra tale data e il 1881, l'affresco fu tolto "a strappo" dalla sua seconda dimora (la colonna a man dritta dell'arco della Cappella del Suffragio) e



PROGRAMMA RELIGIOSO

Martedì 1 settembre: Festa di S. EGIDIO Abate (titolare della Parrocchia)

ore 8,30 S. Messa
ore 9,00 - 11,00 Adorazione Eucaristica
ore 20,30 **S. MESSA NEL CAMPO SPORTIVO**
al termine processione con l'immagine di S. Egidio

Mercoledì 2 settembre: Comunione ai malati

ore 15,00 Confessione nuova 5^a Elementare
ore 20,00 S. Messa
ore 20,30 **LECTIO: "CHI DITE CHE IO SIA?"**

Giovedì 3 settembre: Comunione ai malati

ore 15,00 Confessione dei Ragazzi delle Medie
ore 20,00 S. Messa
ore 20,30 **ADORAZIONE EUCARISTICA con LECTIO:**
"FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME"

Venerdì 4 settembre: Comunione ai malati

ore 15,00 Confessione Giovanissimi, Giovani ed Adulti
ore 19,00 **S. MESSA FAMIGLIE, GIOVANI E ADULTI**

Sabato 5 settembre: Confessioni

ore 20,00 S. Messa (Prefestiva)

Domenica 6 settembre: S. Messe alle ore 8,30 - 10,00 - 11,15 - 18,00

Lunedì 7 settembre: Comunione ai malati

ore 20,00 S. Messa
ore 20,30 **LECTIO: "DONNA, ECCO TUO FIGLIO"**

Da mercoledì 2 a lunedì 7 settembre: S. Messe ore 8,30 e 20,00.
Guiderà la LECTIO dopo le Messe serali: Padre SANDRO FAEDI

Martedì 8 settembre

Solennità della MADONNA DELLE GRAZIE

ore 8,30 - 10,00 - 11,15 S. Messe

ore 16,30 **S. MESSA SOLENNE**

presieduta dal vescovo **Antonio Lanfranchi**
e animata dalla Corale "A. Vivaldi" di Gambettola

ore 17,30 **PROCESSIONE lungo C.so Mazzini** accompagnata
dal Corpo Bandistico "Città di Gambettola".

*La cittadinanza è invitata ad addobbare balconi e
finestre al passaggio della Madonna.*

**Al termine atto di affidamento della Comunità
Parrocchiale alla Madonna delle Grazie.**

A tutti i Gambettolesi

La busta allegata al giornale serve per l'offerta della Festa e per le opere parrocchiali.

Ricordiamo che **non passerà nessun incaricato a ritirarla**, ma vi chiediamo, cortesemente, di portarla in Chiesa dove è allestita, da Sabato 22 Agosto, la cassetta che raccoglierà le Vostre offerte, oppure darla direttamente al parroco.

Il ricavato sarà destinato al pagamento dei lavori effettuati nella chiesa e nei nuovi ambienti ristrutturati.



Festa Parrocchiale dell'8 settembre 2008
(foto di Maurizio Pracucci)

PROGRAMMA RICREATIVO

Venerdì 4 settembre: ore 19,45 Ceniamo Insieme (famiglie, giovani ...)
ore 21,00 - **"IO SOGNO, IO VIVO, IO DANZO"**
Spettacolo di danza classica, moderna e hip hop a cura del **CENTRO STUDI DANZA E ARTI COREOGRAFICHE** di Eleonora Pandolfini

Sabato 5 settembre: ore 18,00 - Apertura stand gastronomico
ore 21,00 - **Spettacolo di Cabaret con Mirko ALVISI**
ore 22,00 - Serata Musicale col gruppo: **VOLCANO**

Domenica 6 settembre: ore 18,00 - Spettacolo "MAGICO" per piccoli e grandi
ore 18,30 - Apertura stand gastronomico
ore 21,00 - **Serata Musicale col gruppo LASSANDÈ**

Lunedì 7 settembre: ore 18,30 - Apertura stand gastronomico
ore 21,00 - **MOKA CLUB**

Martedì 8 SETTEMBRE:

ore 18,30 - Apertura stand gastronomico
ore 21,00 - **Orchestra BORGHESI**

Tutte le sere dalle ore 18,30 funziona uno Stand Gastronomico con piatti tradizionali e alcune specialità romagnole come:



Tagliolini al pesce
Trippa
Grigliata di carne
Frittura di pesce

Dal 4 all'8 settembre è in funzione la tradizionale
"Pesca di Beneficienza"

1° PREMIO: SCOOTER PIAGGIO "ZIP"

con il contributo della

"B.C.C. DI SALA DI CESENATICO"

in collaborazione con **"SCOOTER POINT"** di Gambettola





Cresce il consumo di alcol tra i giovani

È ORA DI PENSARE A LORO

Binge drinking: la moda della ricerca dello sbalzo.

In Italia il consumo alcolico sta cambiando, si affermano modalità estranee alle abitudini mediterranee e l'alcol conquista le fasce più giovani della popolazione. Questo il quadro preoccupante che emerge dalla ricerca *Il Pilota* condotta dall'Osservatorio nazionale Alcol dell'Istituto Superiore di Sanità, e presentata in occasione dell'Alcohol Prevention Day 2009, fotografia dell'uso e abuso di alcol tra i giovani italiani. Bere alla ricerca dello sbalzo è un'esperienza che coinvolge il 64,8% dei ragazzi e il 34% delle ragazze, con un picco allarmante tra i minorenni, infatti il 42% dei maschi e il 21% delle ragazze che bevono fino ad ubriacarsi hanno meno di 18 anni. Questo comportamento a rischio dei minorenni si riflette nei bicchieri bevuti a sera: 4,5 per i maschi, addirittura 6 per le femmine (valore doppio rispetto alle fasce dai 19 fino ai 25 anni). Il primo approccio avviene nel 40 per cento dei casi intorno ai 12/16 anni in famiglia, dove si assaggia il vino, presente sulla tavola perché considerato tradizionalmente un alimento, ma poi sono altri gli spazi dove i ragazzi scelgono di bere: feste, discoteche, bar, pub.

Gambettola è esente da questo fenomeno? Purtroppo no, anche nel nostro paese il sabato sera poco prima dell'ora di chiusura, capita di osservare gruppetti di giovani e giovanissimi che nei supermercati fanno "provvista" di birra e superalcolici. E' questa l'abitudine poco salutare che si è diffusa tra i nostri giovani di bere alcolici fuori dai pasti, concentrando il consumo nel fine settimana secondo modalità che vengono definite di "binge drinking", bere per ubriacarsi, far baldoria e sentirsi parte del gruppo, un modello tipico dei paesi anglosassoni e del nord Europa. Esiste durante l'adolescenza tutta una serie di momenti che fa di questa età un'epoca critica, il giovane vuole rendersi autonomo, talvolta ricorrendo ad un apporto esterno: bevendo si sen-

te più sicuro, diventa più loquace e meno timido, acquista visibilità davanti al gruppo di amici. Si tratta di condotte di auto sabotaggio con le quali l'adolescente attacca il suo corpo, le sue risorse, privandosi delle sue potenzialità.

Eppure l'art. 689 del Codice Penale, vieta la somministrazione di bevande alcoliche ai minori di sedici anni ma l'ostacolo si aggira con estrema facilità: è sufficiente assoldare un qualunque maggiorenne che ti accompagni ed ecco che i ragazzini si riversano nel supermercato di turno facendo il pieno di qualunque alcolico disponibile, che nel giro di qualche ora verrà prontamente consumato e restituito alla collettività, con una diminuzione dei freni inibitori proporzionale al tasso alcolemico raggiunto.

Il consumo delle bevande alcoliche tra adolescenti e giovani adulti predilige prodotti spinti da investimenti pubblicitari e pressioni mediatiche. Sono prodotti legati ad un valore edonistico e, in parte, socializzante. Si tratta di bevande che (specie se integrate con prodotti ricchi di caffeina, taurina ed altro) hanno maggiori effetti psicoattivi, restituiscono alcolemie elevate, incrementano dunque il rischio. Eppure la pubblicità ed il mercato, somministrati indifferentemente e senza alcuna protezione, a tutte le età, propongono un'immagine positiva e performante del bevitore, facilitato alla conquista, al successo e alla trasgressione.

In questo quadro emerge chiaramente la **necessità di interventi preventivi** che consentano, in particolare ai più giovani, di conoscere innanzitutto cosa comporta assumere alcol e maturare una maggiore auto-consapevolezza. Sui pericoli che corrono gli adolescenti l'Organizzazione mondiale della sanità è chiara: i ragazzi al di sotto dei 15 anni non devono bere perché a quell'età il sistema enzimatico che serve a metabolizzare l'alcol non è maturo. **Abusare di alcol nell'età dell'adolescenza, anche se con frequenza occasionale, mette a rischio il cervello dei giovani comportando delle**

modificazioni strutturali irreversibili a livello della sostanza bianca cerebrale. Secondo i ricercatori della University of California, il cervello è più vulnerabile agli effetti delle neurotossine, durante l'adolescenza, così come a quelli di elevate dosi di alcol. L'abuso di alcol provoca **danni evitabili** a tutto l'organismo, in primo luogo al fegato con il rischio di cirrosi epatica e varie forme di epatite, oltre a tumori all'esofago, alla lingua, alla bocca, danni a livello di sistema nervoso centrale e periferico.

Un dato costante nei rapporti sul consumo alcolico degli ultimi anni è l'aumento delle condotte a rischio correlate all'assunzione e all'abuso di alcol (dagli incidenti stradali ai comportamenti violenti); i più recenti interventi legislativi hanno sanzionato, in particolare, l'associazione alcol-guida e anche a livello dell'opinione pubblica il problema è largamente avvertito.

Sul nostro territorio a Cesena, Cesenatico e a Savignano opera il **CENTRO DI ASCOLTO E CONSULENZA NUOVE DROGHE del Ser.T. - Azienda USL di Cesena.**

Cosa fare, dunque, a chi

chiedere aiuto se, sia come giovane consumatore o come familiare, si vive o si teme di vivere una situazione di uso-abuso? Nel nostro territorio opera il **SER.T.**, che con l'apertura del **Centro d'ascolto e consulenza nuove droghe** si rivolge proprio ai giovani che hanno problematiche di uso, abuso e dipendenza da sostanze stupefacenti illegali o alcol. L'accesso al servizio è gratuito (non è necessaria richiesta del medico e non vi è pagamento di ticket). La segreteria del Ser.T. accoglie la richiesta del paziente che può essere fatta di persona o telefonicamente, e fissa un appuntamento con un operatore psico-sociale dell'equipe del Centro, entro il termine massimo di 48 ore lavorative dal giorno di accoglimento della domanda. **L'utente che si rivolge al Ser.T. ha diritto alla tutela della privacy, in base alla Legge 675/96. Il Ser.T. non ha l'obbligo di riferire ad alcuna autorità l'uso di sostanze illegali.** Il diritto alla riservatezza si estende anche ai familiari dell'utente in trattamento ai quali vengono fornite informazioni solo previa autorizzazione dello stesso (fanno eccezione i casi di utenti minorenni).

ECCO DOVE E COME:

sede di Cesena

c/o Consultorio Giovani,
P.zza A. Magnani, 149, studio 12, Cesena
tel. 0547 394241 / 352162
E-mail: mstella@ausl-cesena.emr.it
La sede di Cesena è aperta il mercoledì, dalle ore 15:00 alle ore 18:00.

sede di Savignano

c/o Consultorio Giovani
C.so Peticari, 117, Savignano
tel. 0541 809974 / 0547 352162
E-mail: lagostini@ausl-cesena.emr.it
La sede di Savignano è aperta il martedì, dalle ore 15:00 alle ore 18:00.

sede di Cesenatico

c/o Consultorio Giovani
Largo S. Giacomo, 15,
Cesenatico
tel. 0547 673008 - 0547/352162
E-mail: monia.bianchi@ausl-cesena.emr.it
La sede di Savignano è aperta il mercoledì, dalle ore 15:00 alle ore 18:00.

L'influsso della pubblicità, il più facile accesso alle bevande alcoliche, nuove

I bisogni degli anziani a Gambettola, un problema da affrontare subito

È ORA DI PENSARE A LORO

Ci auguriamo che i nuovi amministratori inseriscano tra le priorità l'impegno ad occuparsi concretamente di chi è anziano, solo e con poche risorse.

L'invecchiamento della popolazione nel nostro Paese è dovuta alla concomitanza di diversi fattori, non tutti, per fortuna, da considerarsi negativi. Le migliori condizioni di vita e il progresso della medicina sono senz'altro tra le ragioni della longevità degli italiani, una tra le più alte al mondo. Non è questa la sede per analisi sociologiche approfondite sul problema dell'invecchiamento della popolazione e la denatalità, ci limitiamo ad osservare i fatti che dimostrano, oltre il calo demografico degli italiani, le difficoltà della famiglia tradizionale e il considerevole aumento del numero delle "badanti".

Se questi sono fatti indiscutibili e da essi debbono derivare delle scelte operative, chi è stato chiamato a responsabilità amministrative deve farsene carico.

Nel Vangelo di Matteo (cap.16, v.2-3) Gesù afferma: "Sapete dunque interpretare l'aspetto del cielo e non sapete distinguere i segni dei tempi?"

Se i "segni dei tempi" sono questi, li sappiamo interpretare correttamente? In questa ottica a noi pare evidente la necessità di interventi concreti a favore degli anziani, il cui numero è, anche a Gambettola, in forte crescita.

Abbiamo investito soldi pubblici in campi di calcio, campi da tennis, ritrovi per giovani (ex macello), centro Ravaldini ecc. Tutte strutture ottime e utili, ma inevitabilmente rivolte a persone in salute e pienamente autosufficienti. Ci siamo dimenticati di una fascia di popolazione, forse la più debole, composta da persone anziane, sole, con redditi modesti e spesso non autosufficienti. Sono i nostri concittadini, i nostri vicini di casa, sono quelli che con grande dignità e decoro soffrono in silenzio e non faranno mai sit - in di protesta davanti al Comune e, forse, non li vedremo mai nemmeno davanti alla caritas.

Questo è l'invito che rivolgiamo ai nuovi amministratori, mettete tra le priorità della vostra agenda questa richiesta, l'intera comunità gambettolense vi ringrazierà.

Pierluigi Baldi

mode richiedono così un diverso approccio al fenomeno: **non solo controllo e repressione, ma uno sforzo globale al quale siamo chiamati tutti: famiglia, scuola, educatori ed amministratori per cambiare i modelli culturali imperanti e spingere i nostri giovani a uno stile di vita sano.**

Ramona Baiardi

SALUMIFICIO
Del Vecchio®
 bontà di Romagna

DELVECCHIO ANTONIO & REMO s.n.c.
 Via Madonna dell'Olivio, 105 - Italy - 47023 Cesena (FC) - Tel. +39.0547.300770



“Siamo il branco più strano che si sia mai visto!”

Questa è la frase che ha guidato i 64 ragazzi di 2° e 3° media dell'acr di Gambettola durante il camposcuola, svoltosi dall'8 al 17 luglio a Pecol in Val Zoldana (Belluno).

“Camminando” insieme ai discepoli di Emmaus e ai personaggi dell'Era Glaciale, i ragazzi hanno riflettuto sull'importanza dell'amicizia, libera da maschere e secondi fini egoistici, riscoprendo la necessità e la bellezza di lasciarsi accompagnare da quell'“amico” speciale



che è Gesù, vivendo da protagonisti la propria vita. A conclusione delle attività si è giunti a capire che anche nei più piccoli gesti quotidiani si devono prendere delle decisioni: le scelte che costano, sono quelle che valgono di più! Di seguito la testimonianza di alcuni ragazzi:

“L'esperienza del camposcuola, a differenza della vita quotidiana, si contraddistingue per l'organizzazione mirata e ben studiata di ogni momento. Le giornate sono sempre “piene” di impegni: dagli incontri alle serate, dai giochi alle camminate, motivo per cui è impossibile annoiarsi. Gli ostacoli incontrati durante le camminate hanno contribuito alla solidarietà tra noi ragazzi: anche questi piccoli gesti hanno favorito il nascere e il cementarsi di sincere amicizie. Dopo la sgambata iniziale siamo giunti a vette sempre più alte: dal Coldai al Tissì, dall'Averau al Nuvolau. Un'occasione unica per gustare e celebrare la bellezza del creato.

Tra i momenti più divertenti del campo senz'altro va ricordata l'uscita al palaghiaccio di Alleghe: non sono mancate le cadute, sia tra chi pattinava per la prima volta, sia tra quelli “più esperti”. Un particolare ringraziamento va a Don Agostino, parroco



di Bulgarnò, che ci ha affiancato e ha condiviso questa esperienza, per la disponibilità a rispondere alle nostre domande e per le riflessioni sul vangelo e sul film che ci hanno permesso di cogliere sfumature apparentemente nascoste. Grazie agli educatori noi ragazzi portiamo a casa un'esperienza fantastica e indimenticabile che ha completato il percorso di maturazione di questi anni, insegnandoci a vivere la vita con più responsabilità e fiducia nell'avvenire. GRAZIE DI CUORE!!!”

Da parte degli educatori, l'augurio per tutti i ragazzi è che la straordinarietà del campo continui e si concretizzi, nella vita quotidiana, in quella semplicità e attenzione ai rapporti con le persone, che hanno reso speciali i dieci giorni trascorsi insieme.

Francesca, Beatrice, Maria e gli Educatori



Val di Zoldo (Belluno) - luglio 2009 (Fotografie di Michele Galassi)

CENTRO ESTIVO 2009: UN'ESTATE DA INDIANI

15 giugno 2009.

Il caldo non ha fermato i 48 impavidi ragazzi che hanno partecipato al primo periodo di tre settimane del centro estivo parrocchiale.

I ragazzi sono stati accolti fin da subito dal team di animato-

ri ed educatori e da 4 fantasiosi personaggi indiani che, come tema di tutto il centro estivo, hanno raccontato le storie delle loro tribù, ed è seguendo il sussidio “Un'estate con gli indiani” che i ragazzi sono stati indirizzati al rispetto degli altri e

della natura nel nome di Cristo.

Il centro estivo è stato suddiviso in due turni da 3 settimane per agevolare i ragazzi e le loro famiglie che hanno risposto con entusiasmo visto che si è arrivati a 55 iscritti tra mattina e pomeriggio.

Mentre al mattino, dalle 8 alle 12, i bambini fanno i compiti è proprio dalle 14 alle 18.30 che il centro estivo si scatena con giochi e attività che iniziano dopo un momento di preghiera insieme e qualche canto. Le attività di quest'anno erano:

canto e teatro, danza, lavoretti e laboratorio indiani, tutte queste attività erano votate alla realizzazione della recita finale che riproponeva il cartone Disney “Pocahontas”. La recita è stata messa in scena il 24 luglio, ultimo giorno di centro estivo, dopo una cena insieme con famigliari e parenti.

Ma qualsiasi attività, per qualsiasi spettacolo, non eguaglierà mai il divertimento che ciascun ragazzo prova nelle gite, qualunque esse siano. Quest'anno le gite si sono svolte ogni giovedì a partire da quello del 18 giugno, gita in cui il centro estivo ha raggiunto i ragazzi del campo scuola di prima media alle Balze. La seconda gita è stata a Fiabilandia, poi di seguito: Atlantica, al mare, Indiana Park e ancora Atlantica.

Il centro estivo si è concluso con la promessa di ritrovarsi il prossimo anno in questa avventura che crea legami e amicizie.

Sara Venturini

Gita a Fiabilandia: “i 48 impavidi ragazzi...”





HALLOWEEN?

Che cos'è veramente Halloween? E' solo un modo innocuo di divertirsi, come se fosse solo un "altro carnevale", oppure c'è "altro"?

Halloween è la forma contratta dell'espressione inglese "All Hallows Eve" che letteralmente significa vigilia d'Ognisanti.

Le origini di Halloween risalgono agli antichi sacerdoti celti, i quali, praticando sacrifici umani, celebravano la vigilia del nuovo anno, il 31 ottobre, in onore di Samhain, il principe della morte, che era ringraziato per i raccolti estivi. Si trattava del capodanno celtico. Samhain, (pronunciato "sow-in"), deriverebbe da "samhuinn" e significherebbe "summer's End", la fine dell'estate e l'inizio della stagione invernale. Il giorno di Samhain veniva considerato un momento magico: le barriere tra il mondo dei vivi e quello degli spiriti si assottigliavano tanto da permettere a questi ultimi di tornare sulla terra e comunicare con i vivi. I Celti credevano, infatti, che nella veglia di questa festa, i morti tornassero sulla terra in cerca di nuovi corpi da possedere.

È utile approfondire le radici culturali, le implicazioni, il clima ambiguo e le finalità di questa festa "made in USA" che ha ormai colonizzato l'Italia.

Le nuove "colonizzazioni selvagge" riguardano oggi le coscienze, le intelligenze, i costumi di vita, le culture, le tradizioni, le

religioni e operano a più mani e con modalità differenti, colpendo, di volta in volta, ambiti diversi. Halloween, è una festa pagana, a cui sono stati aggiunti elementi tratti dalla cultura esoterica, magica, "stregonesca", il tutto mascherato e con studiata doppiezza, sotto la forma della festa, del divertimento.

Bisogna in ogni modo sempre discernere bene quando questa festa si limita solo ad essere un'occasione per mangiare la salsiccia, ballare e cantare come nelle sagre paesane e quando invece mira ad introdurre mentalità magico-esoteriche.

La magia, infatti, o bianca o nera o rosa, ha sempre un'implicazione spiritistica molto pericolosa.

Il 31 ottobre, è una data importante non solo nella cultura celtica, ma anche nel satanismo. Halloween non è di per sé un rito diabolico, ma sembra esistere una strategia o una tecnica furbesca programmata, che consiste nel presentare questa festa cercando di non destare sospetti, con tatticismi e accorgimenti vari, per ingannare più persone possibili. Questa tattica del "doppio gioco" è dichiarata esplicitamente da una rivista uscita per l'occasione: "Se non ci sono babbani (le persone che si tengono lontane dalla magia) s'indossano tutti i costumi che si vogliono e si praticano riti magici. Invece, se ci sono babbani, bisogna evitare costumi e pratiche che possono insospettire e limitare al massimo l'uso della magia" (tratto da una rivista dei Maghi e delle Streghe, per bambini e ragazzi).

A suo tempo don Benzi, affermando che lo scopo principale di Halloween è la diffusione di una mentalità magico-demoniaca con cui si vuole sostituire la nostra cultura cristiana, denuncia: "Un sistema doppio ed ipocrita studiato diligentemente per apparire a prima vista banale ed innocuo".

Il 16% delle persone avviate all'esoterismo sono state ingaggiate all'interno delle iniziative di Halloween che oltre alla speculazione commerciale, porta il grave pericolo d'adescamento e reclutamento dei ragazzi e dei giovani nel mondo delle sette occulte.

Noi pensiamo che chi intende diffondere questa mentalità magico-esoterica nell'opinione pubblica, proceda per gradi e per tentativi successivi; si comincia con lo scherzo, col romanzo fumettone che fa sognare, col film sul maghetto divertente e accattivante. E' quindi necessario essere vigili, vigorosi e critici. (Col contributo di Don Guglielmo Fichera)

Leggendo queste notizie ci sembra lecito porre una domanda a genitori e ragazzi: perchè non valorizzare le nostre feste, riappropriarci delle nostre tradizioni e delle nostre radici cristiane? Perchè la vigilia di Ognisanti i giovani non organizzano (magari dopo la recita delle litanie dei Santi), un recital o addirittura un musical, ideato da loro, che abbia come soggetto la vita di una persona, che ha vissuto il Vangelo in modo coraggioso e coerente? A voi giovani la scelta.

G.F.

COME ABBIAMO VOTATO IL 6 E 7 GIUGNO 2009

Adesso, a "bocce ferme", come si usa dire proviamo a fare un riassunto delle elezioni, del giugno scorso.

Iniziamo dal rinnovo della nostra amministrazione comunale, che ovviamente è quella più sentita emotivamente dagli elettori.

Partiamo necessariamente dai numeri, pur sapendo non essere facile appassionare il lettore citandone una sequenza, ma vogliamo provarci.

Gli aventi diritto al voto, per le comunali di Gambettola, erano 8.068 di cui 3.904 maschi e 4.164 femmine, distribuiti su nove sezioni elettorali.

Hanno effettivamente esercitato il loro diritto di voto 6.455 persone, pari all'80,01%.

I voti validi però sono stati solo 6.168, perché 159 schede sono risultate bianche, mentre 128 sono state dichiarate nulle.

Sarebbe interessante analizzare e comprendere le motivazioni di chi esce di casa, si reca al seggio, magari - a volte - sopporta il disagio del cattivo tempo, o anche l'attesa per votare, poi, giunto in cabina, ... non vota! Diverse certamente, anche se censurabili, le motivazioni di chi annulla volutamente la scheda; chi lo fa, spesso usa frasi a volte divertenti, a volte ingiuriose, ma talvolta lo fa con riferimenti espliciti a persone facilmente identificabili. Ma torniamo a noi.

Il nostro comune, avendo meno di 15.000 abitanti, ha un sistema elettorale di tipo maggioritario per cui alla lista collegata al candidato Sindaco che ottiene più voti vengono attribuiti i due terzi dei seggi.

In pratica cosa avviene: dobbiamo eleggere 16 consiglieri comunali, la lista che otterrà più voti avrà diritto, oltre al Sindaco, a 11 consiglieri che saranno scelti in base alle preferenze ottenute, i rimanenti 5 seggi saranno ripartiti in modo proporzionale tra le altre liste. Sarà poi compito del Sindaco eletto nominare gli assessori e i relativi incarichi e le eventuali deleghe loro assegnate.

Avevamo tre liste cosiddette "civiche" sulla scheda per le elezioni comunali:

- la prima, appoggiata da quattro partiti di area "centrodestra, sosteneva Stefano Bellagamba candidato Sindaco, denominata: "GAMBETTOLA VINCE";
- la seconda lista "LA NOSTRA GAMBETTOLA" di incerta collocazione politica, sosteneva Cesarino Soldati a Sindaco;
- la terza lista, "CITTADINI PER GAMBETTOLA", ripresentava per un secondo mandato Iader Garavina candidato a Sindaco e sostenuto dai partiti di area "centrosinistra".

Questo il risultato elettorale:

Lista 1 - "GAMBETTOLA VINCE", candidato Sindaco STEFANO BELLAGAMBA ha ottenuto 2.299 voti, pari al 37,27% dei consensi;

Lista 2 - "LA NOSTRA GAMBETTOLA", candidato Sindaco CESARINO SOLDATI, ha ottenuto 196 voti, pari al 3,18% dei consensi;

Lista 3 - "CITTADINI PER GAMBETTOLA" candidato Sindaco IADER GARAVINA, ha ottenuto 3.683

voti, pari al 59,55% dei consensi.

Risulta quindi eletto Sindaco, per i prossimi cinque anni, Iader Garavina; con la sua lista sono stati eletti i consiglieri di maggioranza qui sotto elencati (tra parentesi il numero di preferenze riportate): Roberto Sanulli (156); Alex Guidi (130); Mauro Foiera (108); Giuseppe Valentini (102); Giancarlo Biondi (101); Marcello Pirini (92); Eugenio Battistini (75); Luca Bussandri (73); Rosalba Ricci (73); Massimiliano Maestri (66); Luca Crociati (63).

Per la minoranza i cinque seggi sono stati attribuiti tutti alla lista "GAMBETTOLA VINCE" che, assieme a Stefano Bellagamba vede eletti i consiglieri qui sotto elencati: (tra parentesi il numero di preferenze riportate): Raffaele Pascucci (59); Alessandro Foschi (57); Denis Togni (56); Paolo Pirini (55).

E' doveroso riportare che la lista di minoranza, in rispetto degli accordi presi in precedenza, ha già dato corso a dimissioni ed avviciamenti finalizzati all'inserimento di cinque giovani, in rappresentanza delle quattro formazioni politiche del centrodestra gambettolense, consentendo loro in tal modo di fare quella preziosa esperienza di squadra in preparazione delle prossime competizioni elettorali.

La lista "LA NOSTRA GAMBETTOLA", non ha eletto nessun rappresentante in consiglio comunale.

All'atto dell'insediamento il Sindaco Iader Garavina ha nominato cinque assessori nelle persone di: Mauro Foiera, Roberto Sanulli, Marcello Pirini, Giuseppe Valentini, Massimiliano Maestri.

I lettori che volessero conoscere deleghe, settori di competenza e orari di ricevimento dei vari assessori possono consultare anche il sito internet del comune di Gambettola a questo indirizzo:

"www.comune.gambettola.fc.it".

Pierluigi Baldi

LORD TRAVEL
Viaggi
e Soggiorni Studio

Viale Abruzzi 230
47023 CESENA (FC)
Tel. 0547 646264
Fax 0547 646244

Email: chiara@lordtravel.it
<http://www.lordtravel.it>

22 / 29 Settembre 2009
Turchia
SUPER TOUR



Sharm El Sheikh
Eden village Amphoras 4*
in all inclusive
25 Ottobre/01 Novembre 2009
Volo da RIMINI!



GAMBETTOLA SI RICONFERMA CITTÀ DELLO SPORT

Sport e tempo libero: un binomio che anche quest'anno, nel periodo estivo, si è rivelato vincente. Nei mesi di giugno, luglio e agosto, infatti, numerosi eventi sportivi si sono tenuti nel nostro territorio: un'occasione unica per unire al tempo libero divertimento e attività fisica, approfittando delle lunghe e "calde" giornate estive. Ad aprire la stagione, la "6° festa dello sport", che dal 20 maggio al 4 giugno, nelle piazze e negli impianti sportivi cittadini, ha visto protagonisti bambini, ragazzi e adulti in competizioni e spettacoli di ogni tipo: dal calcio alla pallavolo, dal tennis alla danza e al judo. Non sono mancati i raduni degli "amanti" del pedale, come la "medio fondo cicloturistica - trofeo Renzo Frisoni", organizzata dalla Polisportiva Pedale Gambettolense, o le escursioni notturne in mountain bike, presentate dall'Hobby Bike Club MTB, che hanno riscosso una grande partecipazione. Nell'area parrocchiale, spazio alla pallavolo, con i tornei organizzati dalla zona pastorale "Rubicone-Rigossa". Un'intensa attività di promozione sportiva che, soprattutto a livello giovanile, vede protagonisti l'Associa-

zione Calcio Gambettola e la Società "Circolo Tennis Gambettola", le quali, durante l'anno, ospitano nelle loro strutture sportive di tutte le età, e che anche nel periodo estivo offrono la possibilità di fare sport o attività ginnica in genere: si può scegliere tra campi da calcio, calcetto, tennis, pallavolo e basket.

Il variegato panorama dell'associazionismo sportivo gambettolense si conferma, pertanto, un terreno vivace e dinamico, merito del lavoro svolto dal comune e dalle associazioni sportive. Queste ultime infatti, promuovono una vasta gamma di discipline, che danno vita ad un ricco e intenso calendario di manifestazioni. Da segnalare, infine, la manifestazione "Giochidea 2009", organizzata dalla cooperativa Idea, che si svolgerà dal 28 al 30 agosto presso il parco "F. Fellini" in via Sopravigossa, e l'escursione in mountain bike "circuito adriatic coast 2009", organizzata dall'Hobby Bike Club MTB, in programma per domenica 27 settembre, ore 08.30/15.00, con partenza dal giardinetto dello Straccivendolo.

Enrico Nanni

ANNIVERSARI

Come tutti gli anni, anche il 2009 è arrivato con un carico di anniversari e ricorrenze da celebrare. Quest'anno la parte del leone la fanno il 1989, con la caduta del muro di Berlino, l'inizio del crollo dei regimi dell'Est europeo, la strage di piazza Tienanmen, ma anche il 1969 con l'uomo sulla Luna, l'Autunno caldo, la strage di piazza Fontana. Per motivi di spazio evidenzieremo soltanto quelli accaduti nei mesi di settembre, ottobre e novembre. A parte un avvenimento che seppure avvenuto in agosto è strettamente legato alla II guerra mondiale.

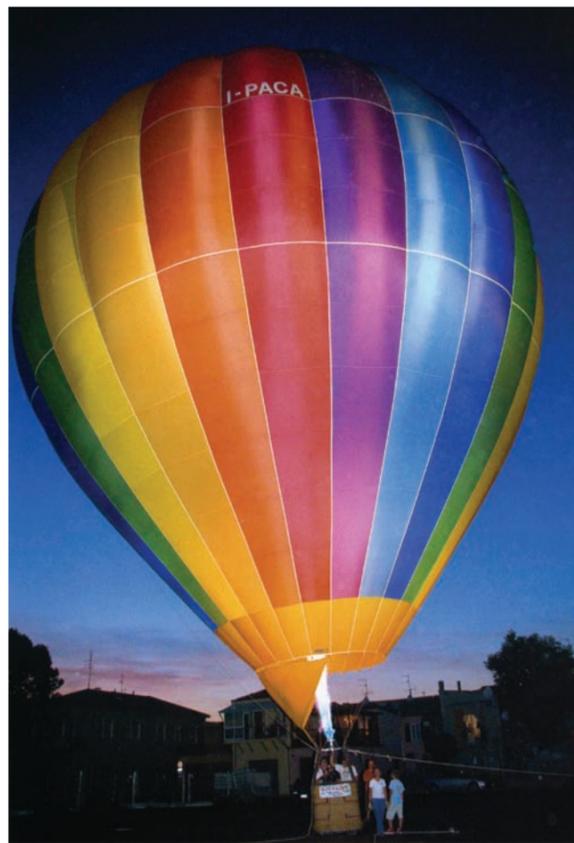
- 24 agosto 1939** Messaggio di Pio XII "Nulla è perduto con la pace; tutto può essere perduto con la guerra".
- 1 settembre 1939** invasione della Polonia. Inizio II guerra mondiale.
- 11 settembre 1969** comincia l'"autunno caldo".
- 20 ottobre 1939** I enciclica di Pio XII "Summi pontificatus" Contro la statolatria e la divisione su basi razziste dell'umanità.
- 24 ottobre 1929** inizia il crollo di Wall Street "Che notte quel giorno!"
- 9 novembre 1989** cade il muro di Berlino.
- 21 novembre 1969** primo collegamento di Arpanet (nasce internet).
- 24 novembre 1859** "L'origine della specie" di Darwin.
- 30 novembre 1969** prima Santa Messa secondo il nuovo rituale liturgico.

DOTTORINSTRADA 2009

LA STRADA come luogo d'incontro, come veicolo di civiltà, come percorso verso gli obiettivi, LA MONGOLFIERA come mezzo privilegiato per osservare il mondo da prospettive diverse, per rievocare le suggestioni e gli insegnamenti di un passato di storia, di tradizioni, di esperienze che un presente spesso rozzo e arrogante vorrebbe cancellare, l'APOLLO 11, come momento di massima tensione verso il futuro, la conoscenza, l'ignoto, sono stati gli elementi simbolici che il Gruppo Culturale Prospettive ha dedicato ai Neodottori, alle loro famiglie, alla Comunità di Gambettola nella serata di domenica 26 luglio 2009, VI edizione del DOTTORINSTRADA.

Una bella serata, una numerosa, sentita partecipazione, una festa dai sapori semplici e genuini impreziosita dagli interventi del Console italiano a New York, dott. Marco Alberti, del tutor della manifestazione, dott. Pier Giorgio Bertani, del Sindaco dott. Jader Garavina, dalle sonorità intriganti del gruppo musicale "Officina Candelucci", e soprattutto dalle emozioni sincere dei 25 Neodottori e delle loro famiglie raccolti nel giardinetto dello straccivendolo tirato a lucido.

Un'occasione di incontro fra la Comunità e i suoi giovani che hanno intrapreso il percorso difficile ma gratificante dello studio e della ricerca. E quando si dice intrapreso e non concluso è proprio per significare che il risultato raggiunto del conseguimento del dottorato è solo una tappa, pur importante, di



La grande mongolfiera in Piazza Foro Boario
(Foto Amanda e Mario Alessandrini)

un percorso che contempla formazione permanente, ricerca, amore per la conoscenza, impegno sociale, curiosità, voglia di crescere, di sognare, di cambiare, di essere cittadini del mondo pur nell'indissolubilità delle proprie radici.

Percorsi ben sintetizzati dai contributi filmati introduttivi e dagli interventi degli Ospiti che, dato il clima augurale, non hanno volutamente rimarcato le difficoltà che i Neodottori si troveranno ad affrontare.

Il nostro è un Paese, infatti, che si trova a fronteggiare prove sempre più esplicite della sua inadeguatezza a gestire aspetti fondamentali della vita economica e sociale, incapace di autoriformarsi, incapace di cambiare, quasi

rassegnato allo stallo.

Per quanto sia sciocco pensare che a casa propria tutto vada male e che altrove tutto sia un modello di capacità ed efficienza, resta il fatto che la nostra classe dirigente fatica a rispondere alle nuove sfide e alle nuove opportunità. Questo si nota soprattutto nella disastrosa politica delle risorse umane che fa del nostro Paese il meno capace di produrre laureati e di utilizzarli efficacemente nei processi produttivi, che remunera a prescindere dal merito, che non è in grado di assorbire una generazione di giovani talenti che spesso deve prendere la strada dell'emigrazione intellettuale.

Che importanza hanno queste domande nel dibattito politico? Poca.

Paesi un tempo più poveri di noi ci sorpassano in scioltezza, altri un tempo abissalmente lontani si affacciano nel nostro specchio retrovisore.

Tutti gli indicatori sembrano non lasciare scampo. Eppure?

Eppure c'è da noi un'originale capacità d'innovazione che alla dimensione tecnologica affianca quella dei significati, una produzione estremamente qualificata e sofisticata, un serbatoio straordinario di competenze artigianali e di flessibilità produttiva, una tradizione di design che pone al centro dell'interesse la persona e la qualità della vita, un'imprenditoria disposta a confrontarsi con la globalizzazione, un popolo che coltiva l'economia della creatività.

Trasformare questo potenziale in prodotti e servizi capaci di incidere sui mercati, lasciare spazio ai ricercatori, imprenditori, tecnici, professionisti disposti a formulare progetti di ampio respiro, a prendersi dei rischi, ad essere curiosi e creativi nel rispetto dei valori importanti della vita, vuol dire cominciare il percorso del riscatto.

Riscatto che non può che vedere protagonisti tanti di quei giovani che il Gruppo Culturale Prospettive ha voluto conoscere e far conoscere in questi anni e ai quali augura di percorrere il mito di Prometeo "Colui che guarda avanti, che anticipa il futuro, che rappresenta realtà non ancora esistenti", sorvolando sul fatto che per aver dato agli Umani la capacità inventiva, venne punito e incatenato per sempre alla roccia.

Bruno Alberti

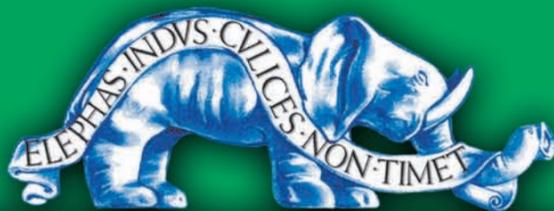


Neo-laureati, ospiti ed organizzatori della VI edizione "Dottorinstrada" (Foto Amanda e Mario Alessandrini)

Libretto Verdetà

0/13

Il libretto di risparmio,
completamente gratuito,
dedicato ai giovanissimi.



BANCA di CESENA



CREDITO COOPERATIVO di CESENA e RONTA